

Stendhal

ISPIRAZIONI PER CULTURA, INTRATTENIMENTO, OPINIONI, VITA
stendhal@laprovincia.it



L'ARCOBALENO DEL GIALLO VIVE NEL PATTO CON I LETTORI

Parla Luca Crovi, autore e direttore artistico della rassegna che aprirà lunedì a Massagno in Canton Ticino
«Un genere apprezzato per la sua qualità narrativa e la capacità dei testi di porsi come romanzi sociali»

LUCIA VALCEPINA

Il marchio della creatività letteraria è una violenta, indistruttibile ossessione» scriveva George Sand, e questo è solo uno dei tanti assilli, fra i più artistici, dell'uomo.

In un momento storico come il nostro in cui le paure chiedono di essere affrontate anche con gli strumenti dell'immaginazione, il Festival del "giallo" di Massagno (22-26 novembre) dedica al tema un programma variegato e dal respiro internazionale. Direttore artistico della rassegna, alla sua XVII edizione, è Luca Crovi, massimo esperto della materia e abile divulgatore che, con il suo saggio "Tutti i colori del giallo" del 2002, ha ispirato il Festival fin dagli esordi facendo in modo che accogliesse tutte le numerose sfumature del genere.

Un ritorno a casa?

La sensazione è proprio quella. In fondo, mi occupo di narrativa di suspense da trent'anni, e nutro questa passione da quando mio padre mi raccontava la trama di film come "Profondo rosso". Non si tratta solo di avvincenti storie di paura, ma di narrazioni che permettono di vivere il brivido in una condizione di tranquillità. Aristotele lo spiegherebbe in termini di catarsi. Il vantaggio consiste nel fatto che l'emozione termina con la lettura e che l'esperienza è guidata da alcuni piloti speciali: Jeffery Deaver si definisce un pilota d'aereo che con-

duce i suoi lettori in sicurezza, anche se prima gli fa fare il giro delle montagne russe, persino a testa in giù.

In un periodo storico come questo, il "giallo" ha un significato ancora più forte?

In questi due anni, le paure sono state nostre compagne, nessuno poteva immaginare una pandemia del genere, anche se, probabilmente, i lettori di "Andromeda" di Michael Crichton avevano assaporato situazioni simili. Il Festival permetterà al pubblico di assistere a spettacoli e incontri in sicurezza, con tutta la serenità possibile. Racconteremo vari tipi di ossessione, come quella di chi consulta continuamente l'orologio, di chi deve consegnare un libro o scrivere tutti i giorni, oppure la paura nei confronti dei propri vicini, come nel "Visitatore notturno" di Jeffery Deaver. Ho scelto dei maestri della suspense per trattare il tema nella maniera più ricca e divertente possibile. Anche la scelta dei film ricade sul cinema da brivido, come 007 che è un super action con scene spettacolari, ma anche su opere come "Last Night In Soho" che gioca con la nostalgia del passato.

La letteratura di suspense è un grande contenitore che, nel tempo, si è confermato come uno dei più apprezzati. In molti abbiamo seguito con passione i suoi excursus a riguardo, dal feuilleton noir di fine 800 ai nostri giorni. Uno dei segreti del genere è proprio la sua varietà?

Ho sempre amato dire "tutti i colori del giallo" perché ritengo sia una sorta di arcobaleno: un mondo vasto, difficile da contenere, sempre più contaminato con la pittura, la musica, il fumetto... L'idea del Festival è quella di confrontare la letteratura italiana con quella internazionale e proporre degli spettacoli che spazino tra le forme artistiche, come nel caso di Natasha Korsakova che potrà raccontare il suo rapporto con la musica, oltre che con la scrittura. Il vantaggio della letteratura di suspense è quello di essere una scatola narrativa che stabilisce un patto di tensione con il lettore. Come in una pièce teatrale, il patto regge se la storia è presentata con gli attori giusti sul palcoscenico giusto con i tempi giusti. Un



Luca Crovi è direttore artistico del Festival "Tutti i colori del giallo"

La scheda

Apertura lunedì con Jeffery Deaver

Aprirà l'edizione 2021 di "Tutti i colori del giallo" lo scrittore Jeffery Deaver collegandosi alle 20 con il Cinema Lux di Massagno (Canton Ticino), sede del festival, per parlare di suspense e della sua passione per James Bond. Seguirà la proiezione del film "No time to die" di C. Fucunaga, presentato da M. Gomasca e dal presidente dell'007 Admiral Club E. Coffrini Dell'Orto. Il 23 novembre: incontro con la scrittrice e violinista N. Korsakova, autrice del thriller "L'ultima nota di violino" (Piemme), con D.

Gabaglio. Il 24 novembre: E. Vanzina e A. Vitali, accompagnati dalle letture dell'attore A. Balleiro. Il 25 novembre: proiezione del film "Last Night In Soho" di E. Wright, presentato da A. Bernasconi.

Il 26 novembre: W. Dorn e H. Gilbers con i romanzi "L'ossessione" (Corbaccio) e "L'inverno della fame" (Emons) in dialogo con T. Lorini e M. Bubola. Durante il festival sarà visitabile presso il Cinema Lux la mostra "Elementi di Urbanistica Noir", curata da G. Biondillo e M.L. Montanari, ispirata a testi sulla città del crimine di C. Lucarelli, M. de Giovanni, R. Costantini, V. Varesi, G. Biondillo, A. Fazioli.

A raccontare Napoli sarà la voce recitante di Peppe Servillo, per concessione di Emons. Prenotazione online obbligatoria per tutti gli eventi: www.luxarthouse.ch: tel: + 41 091 967 30 39. L.VAL

una sorta di viaggio nelle città, reali e immaginarie, della letteratura noir, a partire dai racconti di Lucarelli, De Giovanni, Costantini, Varesi, dello stesso Biondillo, in un tour che porta dalla Sicilia fino a Massagno, dove la città di montagna è stata affidata a Fazioli. Inoltre, attraverso una proiezione fotografica, la "Città femmina" di De Giovanni, Napoli, verrà raccontata dalla voce di Peppe Servillo, grazie alla partnership di Emons, che ci ha permesso di spettacolarizzare la mostra. A tutti i visitatori, verrà regalato un catalogo con le foto esposte e i testi degli autori. Per il fumetto, invece, dovremo aspettare l'edizione di maggio, con un protagonista amatissimo.

Ma la letteratura di suspense non è solo intrattenimento. Che ruolo ha nella storia della letteratura e nel nostro presente?

Dall'Ottocento in poi, grandissimi autori hanno scelto di dedicarsi a essa, basti pensare a Dostoevskij con "Delitto e castigo" o a Manzoni con "I Promessi sposi": non è forse un noir? Oppure pensiamo a Gadda col "Pasticciaccio", a Sciascia con i suoi gialli di denuncia che raccontano la Sicilia in modo popolare perché i lettori si interrogano. Lo stesso Camilleri scrive storie di grande spessore, perché guarda a Scerbanenco, e usa la lingua siciliana sperimentando una formula originale. E potrei citare Dürrenmatt, le cui storie sono tutte noir e mostrano quanto fosse distruttiva la società svizzera, o Buzzati con i racconti di cronaca nera per il Corriere, e ancora autori insospettabili come Pirandello con "Il chiodo" e Svevo che scrive la storia di un delitto sotto pseudonimo. In tempi più recenti, De Cataldo con "Romanzo criminale" propone un ritratto fotografico e giudiziario, ma anche un'analisi giornalistica della Roma di fine anni '70 attraverso la storia dei criminali. Quando si parla di noir, nessuno contesterebbe nomi come Simenon, Hugo, Dumas, ma la verità è che i lettori continuano a prediligere i gialli per il loro valore letterario e narrativo, oltre che per la capacità di porsi come romanzi sociali che sanno scavare più di altri nella realtà.

mondo letterario che nasce dalla realtà e che ne restituisce i tratti peculiari. Pensiamo ad autori come De Marchi, Serao, la stessa Invernizio, che raccontavano l'Italia regione per regione, città per città, attraverso i suoi delitti e i suoi misteri. La Milano di Scerbanenco era amata dai lettori alla fine degli anni '60 e continua a essere amata oggi grazie ad autori come Pinketts, Colaprico e Roversi, così come Napoli, raccontata una volta da Veraldi, oggi è protagonista delle storie del Commissario Ricciardi di De Giovanni. Lo stesso potremmo dire della Torino narrata da Pandiani e, un tempo, da Fruttero e Lucentini.

Non a caso il Festival si pone come un luogo d'incontro tra le arti e include la mostra "Elementi di urbanistica noir". Sì, Gianni Biondillo e Maria Luisa Montanari hanno fatto

di Alessio Brunialti
Parole di musica

Non è mica solo a Parigi che fiorisce il crimine: anche noi al villaggio abbiamo dei begli assassini.

di Georges Brassens